



Black Oracle 2009

stampa Lambda su plexiglass sagomato | *Lambda print on shaped plexiglas*
cm 100x100

Un testo ispirato dalle opere di Maïmouna

di **Gabriele Mandel Khân** *

Arte Fede Civismo: le tre pulsioni psichiche innate in ogni essere umano, e che solo l'essere umano possiede. Tre essenze, ciascuna delle quali sublima un astrattismo assoluto, che infine si parcellizza nel tempo e nello spazio dandoci, molteplici, le Correnti artistiche, le Religioni, i Codici delle Leggi. L'Arte comunque, specchio completo della triade, quale testimone del tempo si presta a far da ponte fra le altre due pulsioni, edificando edifici per la Fede (sinagoga, chiesa, moschea ...) ed innalzando gli edifici del Civismo (Palazzo di Giustizia, Palazzo Comunale, le Carceri ...). Per questo ammiro le opere di Maïmouna Guerresi, in cui ritrovo Arte Fede e Civismo. Ma esse posseggono ancor di più: se da un lato testimoniano questa triade essenza dell'Umanità, d'altro lato sublimano l'essenza terrena della triade (creazione umana) con una identità trascendente (sovra-umana): l'incantamento. Ossia quella creazione che supera i limiti dell'umano e si pone come autentica mediatrice tra l'Umanità e Dio. Così recupero l'essenza reale dell'Arte (e qui dell'Arte di Maïmouna Guerresi) invitando a capire ciò che essa ci offre e ciò che essa ci invita a percepire. E' infatti "l'incantamento". Ma a questo punto non mi

* Direttore emerito dell'Istituto di Discipline Artistiche all'Università IULM di Milano è Vicario generale per l'Italia della Confraternita sufi Jerahi-Halveti



si chieda di esprimere il concetto di "Incantamento". Esso non subisce confini, non si presta a limiti di tempo o di preconcezionalità o di "culture". Di là da ogni barriera è il sentimento che, come l'Arte terrenamente, unisce ed è avvertito e affascina e conquista senza appartenere né ad una cultura né ad un'altra, né ad una politica né ad una etnia. Saranno poi le culture, le etnie e i gradi di evoluzione personale a stabilire mezzi e capacità di espressione, scelte tecniche o tematiche per meglio e più profondamente esprimere ciò che, come tutti i sentimenti, è spontaneo ed universale. E questo, è l'opera d'arte di Maïmouna Guerresi. Guardala senza tenerne conto è limitare se stessi entro i confini del comprensibile e dello spiegabile, come se si trattasse di un comportamento magico incentivato dal fascino del bello, oppure il bello cristallizzato nel fascino dell'Arte. A questo punto va detto allora che il termine arabo per indicare l'incantamento - sihr - ha di volta in volta un senso molto ristretto e molto ampio. Letteralmente significa "incan-

tesimo", ma indica piuttosto quel tipo di fascinazione che colpisce sia l'anima sia la psiche (spirituale la prima, materiale la seconda); e così si dovrebbe specificare anzitutto ciò che la può colpire nel bene e nel male. In definitiva, per l'Îslâm, secondo quanto ne disse il grande teologo e Maestro sufi Îbn âlcArabî: «"Incanto" è quando la cosa passa (sarf) dalla sua vera natura (haqîqa) o dalla sua vera forma naturale (sûra) a un qualche cosa d'altro, irreale, o intangibile, o che è solo apparenza (khayât)». Quel tipo di fascinazione insomma che ci colpisce quando guardiamo le opere di Maïmouna Guerresi superando i confini del reale tangibile, del didascalico esplicativo, della scuola artistica parcellizzata nel tempo e nello spazio.

Maïmouna Patrizia Guerresi

vive e lavora tra Monteforte d'Alpone (Vr) e Milano.



sopra | sopra

Jiin àsfar 2009
 stampa Lambda | *Lambda print*
 cm 125x125

a destra | a destra

Genitilla Al Wilada 2007
 stampa Lambda | *Lambda print*
 cm 200x125

nella pagina accanto | *nella pagina accanto*

Ma'rifat 2009
 stampa Lambda | *Lambda print*
 cm 200x90 ognuno, dittico | *each, diptych*

A text inspired by the work of Maïmouna

by **Gabriele Mandel Khàn** *

Art, Civics, Faith: three innate psychological impulses in every human being and that only human beings possess. Three essential elements, each sublimating an absolute abstractionism, which, measured in time and space, has provided us with a myriad of artistic movements, religions, and rules of law. However, Art, as the mirror of the three and time's witness, lends itself as a bridge for the other two; producing buildings devoted to Faith (synagogues, churches, mosques ...) and elevating those related to Civics (law courts, municipal offices, jails ...). For this reason I admire the work of Maïmouna Guerresi, where art, faith and civic sentiments intersect. And yet her work also suggests much more: if on the one hand it testifies to this essential trio of Humanity, on the other it sublimates each one's earthly nature (human creativity) with the transcendental quality (super-human) of enchantment. That is, creation that exceeds all human limits and is well placed as the authentic mediator between Humanity and God; thereby restoring the true nature of Art (here represented in Maïmouna Guerresi's work) and inviting us to understand and appreciate what it has to offer. That is, its power and potential for 'enchantment'. While at this point I have not been asked to elaborate on this concept, suffice to say it does not tolerate boundaries, nor is it confined to time, preconception or 'culture'. Beyond all barriers, it is that very feeling which, like earthly Art, is able to unite, fascinate and conquer without belonging to any particular culture, politics or ethnicity. The many cultures, ethnicities and degrees of personal development are left to establish the means, creative capacities, and technical and thematic choices that best and most deeply express what, as with all



feelings, is both spontaneous and universal. This is precisely the work of Maïmouna Guerresi. It is to be appreciated without limiting ourselves to any rational or explicable margins; as if it were a kind of magic inspired by our fascination with beauty or beauty itself crystallized by our fascination with art. I must add here that the Arabic term for enchantment - sihr - has at the same time a very specific and broad meaning. While it literally means 'enchantment', it mostly indicates that kind of fascination that impacts on both the soul and the psyche (the first being spiritual, the second material); and thus denotes from the outset what can awaken for better or for worse. After all, for Islam, according to the great theologian and Sufi master Ibn al Arabi: "Attraction is when something shifts (sarf) from its true nature (haqîqa) or from its real, natural form (sûra) to something else, unreal and intangible, or what is only appearance (khayât)." Basically, the type of fascination that influences us when we look at Maïmouna Guerresi's work, which transcends the limits of what is real and tangible; those explicable captions of artistic traditions compartmentalised in time and space.

Maïmouna Patrizia Guerresi

lives and works in Monteforte d'Alpone (Vr) and Milan.

* Emeritus Director of the Arts Institute at IULM University in Milan. Head Vicar for Italy of the Jerahi-Halveti Sufi Order